



Adorazione EUCARISTICA

Adorare è lasciarsi amare da Dio per imparare ad amare gli altri... .

Benedetto XVI

VERSO LA PREGHIERA

Canto d'esposizione

VOGLIO ADORARE TE

Voglio adorare te Voglio adorare te

Voglio adorare te Signor solo te

Voglio adorare te Voglio adorare te

Voglio adorare te Signor solo te

Nella gioia e nel dolore nell'affanno della vita
Quando sono senza forze adoro te
Nella pace e nell'angoscia nella prova della croce
Quando ho sete del tuo amore adoro te Signore

Nel coraggio e nel timore nel tormento del peccato
Quando il cuore mio vacilla adoro te
Nella fede e nella grazia nello zelo per il regno
Quando esulto nel tuo nome adoro te Signore

Dopo l'Esposizione del SS. Sacramento resto per qualche minuto in ginocchio, con lo sguardo rivolto a Gesù. Poi, seduto, leggo il brano seguente, per dispormi all'adorazione.

... Stare tutti in silenzio prolungato davanti al Signore presente nel suo Sacramento, è una delle esperienze più autentiche del nostro essere Chiesa, che si accompagna in modo complementare con quella di celebrare l'Eucaristia, ascoltando la Parola di Dio, cantando, accostandosi insieme alla mensa del Pane di vita. Comunione e contemplazione non si possono separare, vanno insieme. Per comunicare veramente con un'altra persona devo conoscerla, saper stare in silenzio vicino a lei, ascoltarla, guardarla con amore. Il vero amore e la vera amicizia vivono sempre di questa reciprocità di sguardi, di silenzi intensi, eloquenti, pieni di rispetto e di venerazione, così che l'incontro sia vissuto profondamente, in modo personale e non superficiale.

Benedetto XVI

Adorazione silenziosa

Canone

Oh adoramus te Domine.

ENTRARE NELLA PREGHIERA

Pregiera di Adorazione | sr Elena Guerra

Sempre l'amore

O Gesù, ti chiedo:
che la fede sia l'Amore che crede;
che la speranza sia l'Amore che attende;
che l'adorazione sia l'Amore che si prostra;

che la preghiera sia l'Amore che incontra;
che la fatica sia l'Amore che lavora;
che la mortificazione sia l'Amore che si immola;
che soltanto il tuo Amore, o Gesù,
diriga i miei pensieri,
le mie parole e le mie opere.

Canone

Oh adoramus te Domine.

LA PREGHIERA GUIDATA DALLA PAROLA

Canto

Ascolterò la tua parola, nel profondo del mio cuore io l'ascolterò,
e nel buio della notte la parola come luce risplenderà.

Ascoltiamo dal Vangelo secondo Matteo

25,14-30

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”.

Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”».

Parola del Signore

Canto

Mediterò la tua parola nel silenzio della mente, la mediterò,
nel deserto delle voci la parola dell'amore risuonerà.

RIFLESSIONE | *padre Ermes Ronchi*

UN DIO CHE CI CHIAMA A NON RIMANERE IMMOBILI

Il Vangelo è pieno di una teologia semplice, la teologia del seme, del lievito, di inizi che devono fiorire. A noi tocca il lavoro paziente e intelligente di chi ha cura dei germogli e dei talenti. Dio è la primavera del cosmo, a

noi il compito di esserne l'estate feconda di frutti.

Come sovente nelle parabole, un padrone, che è Dio, consegna qualcosa, affida un compito, ed esce di scena. Ci consegna il mondo, con poche istruzioni per l'uso, e tanta libertà. Una sola regola fondamentale, quella data ad Adamo: coltiva e custodisci, ama e moltiplica la vita.

La parabola dei talenti è l'esortazione pressante ad avere più paura di restare inerti e immobili, come il terzo servo, che di sbagliare (Evangelii gaudium 49); la paura ci rende perdenti nella vita: quante volte abbiamo rinunciato a vincere solo per il timore di finire sconfitti!

La pedagogia del Vangelo ci accompagna invece a compiere tre passi fondamentali per l'umana crescita: non avere paura, non fare paura, liberare dalla paura. Soprattutto da quella che è la madre di tutte le paure, cioè la paura di Dio.

Se leggiamo con attenzione il seguito della parabola, scopriamo che ci viene rivelato che Dio non è esattore delle tasse, un contabile che riuole indietro i suoi talenti con gli interessi.

Dice infatti: «Sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto». Ciò che i servi hanno realizzato non solo rimane a loro, ma in più viene moltiplicato. I servi vanno per restituire, e Dio rilancia: e questo accrescimento, questo incremento di vita è esattamente la bella notizia. Questa spirale d'amore che si espande è l'energia segreta di tutto ciò che vive, e che ha la sua sorgente nel cuore buono di Dio. Tutto ci è dato come addizione di vita.

Nessuna tirannia, nessun capitalismo della quantità: infatti colui che consegna dieci talenti non è più bravo di quello che ne riporta quattro. Non c'è una cifra ideale da raggiungere: c'è da camminare con fedeltà a te stesso, a ciò che hai ricevuto, a ciò che sai fare, là dove la vita ti ha messo, fedele alla tua verità, senza maschere e paure. Le bilance di Dio non sono quantitative, ma qualitative.

Dietro l'immagine dei talenti con ci sono soltanto i doni di intelligenza, di cuore, di carattere, le mie capacità. C'è madre terra, e tutte le creature messe sulla mia strada sono un dono del cielo per me. Ognuno è talento di Dio per gli altri.

Magnifica suona la nuova formula del matrimonio: «Io accolgo te, come mio talento, come il regalo più bello che Dio mi ha fatto». Lo può dire lo sposo alla sposa, l'amico all'amico: Sei tu il mio talento! E il mio impegno sarà prendermi cura di te, aiutarti a fiorire nel tempo e nell'eterno.

«L'essenza dell'amore non è in ciò che è comune, è nel costringere l'altro a diventare qualcosa, a diventare infinitamente tanto, a diventare il meglio di ciò che può diventare» (R.M. Rilke)

Canto

TU SEI QUI'

Tu sei qui, Tu sei qui, Tu sei qui Gesù!

Tu vivi in me, o mio Signor, Tu vivi in me Gesù!

Tu sei qui, Tu sei qui, Tu sei qui Gesù!

Io credo in Te, o mio Signor, io credo in Te Gesù!

Guariscimi, o mio Signor, guariscimi Gesù!

Liberami, o mio Signor, liberami Gesù!

Io amo Te, o mio Signor, io amo Te Gesù!

Io canto a Te, o mio Signor, io canto a Te Gesù!

Grazie a Te, o mio Signor, grazie a Te Gesù!

Resta con me, o mio Signor, resta con me Gesù!

Tu sei qui, nel mio cuor, Tu sei qui Gesù!

Adorazione silenziosa

T Beato il servo fedele e vigilante!

- Beato colui che sa ascoltare e obbedire alla parola di Dio: la sua vita sarà come una casa costruita sulla roccia, affidabile e sicura perché segno della fedeltà di Dio.

- Beato colui che sa mettere a frutto i doni di Dio: la sua vita sarà come un giardino irrigato, fecondo e capace di arricchire gli altri.
- Beato colui che cammina umilmente alla sequela del Signore: la sua vita sarà sempre nella luce, anche quando dovrà attraversare la valle oscura del dolore.

PADRE NOSTRO

Canto

IL TUO AMORE È GRANDE

*Signore il tuo amore è grande
Signore il tuo amore è immenso
sei qui presente e vivi in mezzo a noi
la morte no, non può strapparci dal tuo amore.*

*Signore il tuo amore è grande
Signore il tuo amore è immenso,
senza fine il mio cuore canterà per te*

per la tua eterna fedeltà.

Mio Signor con te nulla mancherà
Tu sei il mio pastore e mi consoli
l'anima riposa in te sicura
la forza del tuo amore mi sostiene.

Anche se nel buio io camminerò
Tu sarai con me, non avrò timore,
mi proteggerai con le tue ali,
in te confido sei con me per sempre.

Preghiamo

Signore Gesù, liberaci dalla paura che paralizza la nostra vita. Donaci il coraggio di chi sa rischiare per te e per i fratelli, di chi sa mettere a frutto i doni ricevuti, di chi sa investire la sua vita per il Regno. Donaci il coraggio dell'umile che solo a te si affida, nella pazienza, nella fiducia.

Credo Apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo,
Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
mori e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Canto finale

AVE MARIA *Gen Verde*

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con Te, il Signore è con Te.

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con Te, il Signore è con Te.

Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori ora e nella nostra morte. Amen.
Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi, prega per noi.

Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi, prega per noi.